

Libri

Il megafono spento

George Saunders, *Minimum Fax*, 250 pagine, 14,00 euro

●●○○○



Come in molti suoi racconti, anche nei saggi del *Megafono spento* George Saunders adotta

la tecnica dell'apparente sprovveduto: s'inventa un personaggio dall'aria innocente portandolo nel corso dell'azione a una comprensione morale superiore, che però spesso non si basa sulla consapevolezza ma su un'epifania in grado di cambiare la vita. Prendiamo l'esempio del reportage dalla surreale città di Dubai. Qui, in un luna park, Saunders ipotizza che il divertimento sarà la base della fratellanza universale. Ma per il lettore è difficile capire se si tratti di una constatazione o solo di una speranza. Allo stesso modo, nel saggio che dà il titolo al libro, Saunders suggerisce che l'avventura in Iraq è stata "un fallimento letterario", la conseguenza dell'incapacità di immaginare soluzioni valide. I suoi sentimenti sono nobili, ma l'analisi è di un egocentrismo esasperato: è come se un idrologo suggerisse che il disastro in Iraq è una questione d'irrigazione. Saunders, l'artista dell'immaginazione, non è riuscito a immaginare altre ragioni per la catastrofe se non l'incapacità di immaginare. - *Will Blythe, The New York Times*

Il marchese di Montespan

Jean Teulé, *Neri Pozza*, 252 pagine, 16,50 euro

●●●○○



Ci voleva la penna spigliata e la verve di Jean Teulé per raccontarci le avventure di Louis-Henri de Pardailan de Gondrin, marchese di Montespan, il marito tradito

I consigli della redazione

LUCA RASTELLO.
Io sono il mercato (Chiarelettere)

JEFF ISRAELY.
Stai a vedere che ho un figlio italiano (Mondadori)

RICHARD YATES.
Revolutionary road (Minimum Fax)

che osò sfidare Luigi XIV. La sua incantevole consorte, Françoise de Rochechouart de Mortemart, dama d'onore della regina, era infatti diventata la "favorita" del re Sole. In un'epoca in cui tutti i mariti speravano che la loro donna finisse un giorno nel letto del re, il marchese fu l'unico a ribellarsi. Teulé ci rivela la condotta singolare di un nobile che molto prima della rivoluzione francese, cercò di contestare la legittimità del diritto divino. Con l'idea che in amore tutto è permesso, Montespan, dopo aver visitato le prostitute della capitale, tenta di abusare della moglie per trasmettere a lei e al re tutte le malattie che pensa di aver contratto nei bordelli. Un romanzo esaltante che reinventa la storia riciclando il linguaggio fiorito e le gustose trivialità dell'epoca. - *Françoise Dargent, Le Figaro*



Hugo Chávez

DAL VENEZUELA

Il potere e il delirio

Un'analisi del progetto chavista in un saggio del messicano Enrique Krauze

A dicembre, in un centro culturale di Caracas, lo storico Enrique Krauze stava presentando il suo ultimo libro *El poder y el delirio*, raccontando com'era nato l'interesse per Hugo Chávez e la situazione del Venezuela. Nello stesso momento il presidente venezuelano si riuniva con i suoi collaboratori per definire la strategia che gli avrebbe permesso di togliere ogni limite alla sua rielegibilità.

Misteriose coincidenze della storia. Krauze ha concepito il libro durante una visita avvenuta pochi giorni dopo il 2 dicembre 2007, quando un referendum aveva bocciato le riforme costituzionali volute dal presidente venezuelano. Poco più di un mese dopo, Krauze è tornato a Caracas per delle ricerche. Le impressioni e la cronaca di quei viaggi si alternano a un'analisi approfondita della storia venezuelana, fornendo un punto di vista molto interessante sull'ascesa al potere e sul progetto politico di Hugo Chávez. Un altro merito di Krauze è che nel libro non mancano le voci delle persone vicine al presidente venezuelano. - **Alberto Barrera Tyszka, Letras Libres**

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista Lo straniero

Diari dal gulag

Evfrosinija Kersnovskaja, Quanto vale un uomo, Bompiani, 716 pagine, 26,50 euro

La letteratura sui lager nazisti è sterminata, mentre non lo è altrettanto quella sul gulag, con l'altissima eccezione delle narrazioni di Shalamov e di Solzhenicyn.

Quanto vale un uomo, titolo che può evocare un libro di Primo Levi, è eccezionale, terribile e trascinate. L'autrice, nata nel 1907 e morta nel 1994, era una "borghese" di Odessa di origine greca, abituata al lavoro dei campi perché la famiglia cercò di sfuggire alle persecuzioni nascondendosi in Bessarabia. Kersnovskaja fu deportata in Siberia nel 1941, fuggì, fu ripresa e costretta al lavoro in miniera. Tornò libera nel

1952 e fu perseguitata ancora con Cruscev. Tra il 1964 e il 1968 scrisse i suoi ricordi in dodici quaderni che illustrò con centinaia di disegni, efficaci e commoventi, riprodotti nel volume.

Di questa donna forte e colta ci sono offerte alla fine del libro alcune belle fotografie. Ma sono i disegni a renderla più vicina a noi, a permetterci di seguirla nelle sue durissime esperienze. I suoi quaderni sono un documento eccezionale su una delle massime tragedie del novecento. Parole e immagini, fitte di personaggi indimenticabili, si completano a vicenda e ci avvicinano a una quotidianità fatta di lavoro forzato, angherie, violenze, pause, incontri, morti, disperazione e speranze.

